



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
– UFFICIO DI BRUXELLES, DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO IL CCBE –

Bruxelles, 1 marzo 2010

C. a.: Avv. Prof. Guido Alpa, Presidente;
Avv. Carlo Vermiglio, Vice-Presidente,
Capo Delegazione presso il CCBE;
Avv. Aldo Bulgarelli, Consigliere,
Coordinatore della Commissione per i
rapporti internazionali.
Avv. Giuseppe Colavitti, Responsabile
Ufficio Studi CNF

VIA EMAIL

Illustre Presidente, illustri Consiglieri, caro Collega

Oggetto : lavori della Delegazione italiana presso il CCBE nel corso del 2010 e principali attività della Commissione per i rapporti internazionali del CNF

Come richiesto, riassumo in un breve appunto i temi più importanti fra quelli che hanno impegnato la Delegazione italiana presso il CCBE nel corso del 2009, con un cenno a quanto previsto per il 2010. Svolgerò altresì alcuni cenni all'attività della Commissione per i rapporti internazionali del CNF.

Quadro istituzionale

Occorre anzitutto premettere che il 2009 è stato un anno di particolare importanza sotto il profilo degli appuntamenti istituzionali, sia per quanto riguarda l'UE che per quanto concerne il CCBE. Come è noto, con riferimento all'UE, l'anno appena trascorso ha visto - da un lato - l'avvio della nuova legislatura del Parlamento europeo e - dall'altro lato - la conferma di José Manuel Barroso alla guida della nuova Commissione, che è finalmente entrata in funzione nel febbraio del 2010.

Anche alla luce dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, avventa il 1 dicembre 2009, il quadro istituzionale in cui il CCBE e le avvocature operano oggi è sensibilmente diverso rispetto a quello dell'anno passato: basti pensare alla nomina di un Commissario UE responsabile per Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza (Viviane Reding, già Commissario per la società dell'informazione), ed al fatto che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE ha acquisito valore giuridico vincolante, secondo quanto disposto dall'art. 6 TUE.

Il CCBE si è preparato ai mutamenti istituzionali pubblicando sul proprio sito (<http://www.ccbe.eu/index.php?id=330&L=5>) un Manifesto, nel quale sono illustrate le iniziative che l'organizzazione europea dell'avvocatura ritiene prioritarie per i prossimi cinque anni. Fra queste, la creazione di una DG Giustizia separata dalla DG Affari Interni (obiettivo parzialmente

raggiunto con la nomina di Viviane Reding ai Diritti fondamentali), il rafforzamento della protezione del segreto professionale a tutela del diritto dei cittadini a consultare un avvocato, la salvaguardia di garanzie procedurali minime nei procedimenti penali nell'UE, l'adozione di un approccio bilanciato alla legislazione sul terrorismo, che deve trovare un bilanciamento nella protezione dei diritti fondamentali.

I temi poc'anzi menzionati sono stati ripresi, ed approfonditi, nel commentario del CCBE alla comunicazione della Commissione europea sul c.d. "Programma di Stoccolma" (http://www.ccbe.eu/fileadmin/user_upload/NTCdocument/EN_Recommendations_f1_1257324965.pdf), che descrive le priorità delle Istituzioni dell'UE nel prossimo quinquennio. Vi sono anche menzionati:

- Lo sviluppo dell'eJustice, la proposta di favorire la circolazione di atti giuridici a firma di avvocato;
- La richiesta di promuovere l'apertura delle reti europee sulla giustizia alla professione, sulla base di quanto realizzato con la rete giudiziaria in materia civile e commerciale;
- La richiesta di includere gli avvocati nei programmi di formazione per gli operatori della giustizia;
- La raccomandazione di accompagnare l'introduzione del mutuo riconoscimento dei provvedimenti in materia giudiziaria a salvaguardie minime per il diritto della difesa, alla riservatezza ed agli altri diritti fondamentali e,
- L'auspicio che siano sviluppati schemi europei di "legal aid", per garantire nella misura più ampia possibile l'accesso alla giustizia.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'organizzazione, è doveroso fare un cenno alla revisione della struttura del CCBE, che è stata sancita da un voto della Sessione Plenaria del novembre 2009 sulla modifica dello Statuto. Una speciale commissione, della quale ha fatto parte il Cons. Bulgarelli, ha proposto l'introduzione di alcune innovazioni con particolare riguardo alla Presidenza (con la creazione di un posto di terzo vice-presidente) ed alle commissioni ed ai gruppi di lavoro (con la fissazione di regole precise quanto alla durata dei mandati di presidenza di commissione). Le modifiche introdotte agli statuti hanno l'obiettivo di rendere più efficace il funzionamento del CCBE, affidando all'ufficio di presidenza il compito di seguire e coordinare l'attività delle commissioni e di rendere queste ultime più trasparenti e reattive. A tale riguardo, è anche interessante ricordare che sono state introdotte norme precise per il voto elettronico, che consentiranno al CCBE di reagire rapidamente (e nel rispetto delle prerogative delle Delegazioni) alle sollecitazioni che spesso giungono dalla Commissione europea.

Le modifiche allo Statuto del CCBE, rese necessarie dalla continua crescita dell'organizzazione (che oggi conta 31 membri effettivi ed 11 osservatori, rappresentando oltre 700.000 avvocati), saranno completate nel 2010 con l'approvazione di norme regolamentari sul funzionamento dell'organizzazione. I lavori su tali norme sono in corso di avviamento.

Diritto professionale

Per quanto riguarda le regole applicabili alla professione, l'attività di maggiore interesse è senz'altro quella volta a preparare la revisione della direttiva 98/5/CE sullo stabilimento degli avvocati. La direttiva in questione è ormai applicata da oltre dieci anni. Secondo quanto più volte affermato dai funzionari della DG Mercato Interno, la direttiva rappresenta una success story nell'attuazione delle libertà fondamentali dell'ordinamento comunitario, avendo consentito la libera

circolazione degli avvocati senza che fossero denunciate particolari anomalie di funzionamento da parte di singoli interessati o della Commissione stessa.

Nondimeno, è previsto che alla fine del 2010 la Commissione avvii (come da prassi) una valutazione dell'impatto della direttiva e le attività propedeutiche ad un ulteriore intervento legislativo, per introdurre eventuali migliorie al testo legislativo ora in vigore.

Il CCBE ha inteso avviare tutte le attività necessarie affinché la prospettata revisione della direttiva possa rappresentare un'occasione per rendere il diritto comunitario della professione più efficiente e, allo stesso tempo, rispettoso dei principi fondamentali della professione. A tale fine, sotto il coordinamento dell'Avv. Giuseppe Scassellati Sforzolini, è stato creato un gruppo di lavoro per la revisione della direttiva 98/5/CE. Sono stati nominati una serie di relatori su alcuni temi chiave per la libera circolazione degli avvocati (doppia deontologia, nozione di avvocato, esercizio della professione in forma associata, esercizio in forma subordinata, formazione, introduzione di una carta di identità elettronica per gli avvocati europei, cooperazione degli ordini nell'esercizio della funzione disciplinare, sicurezza sociale, assicurazioni per la responsabilità professionale, rapporti fra la direttiva "servizi" e la direttiva 98/5/CE) che hanno prodotto altrettanti progetti di rapporto.

I progetti in questione sono stati poi fatti circolare nelle singole commissioni del CCBE, affinché queste potessero esprimere il loro avviso. La versione definitiva dei rapporti sui singoli temi dovrebbe essere predisposta ed approvata nel corso del 2010. Contestualmente, il CCBE sta collaborando con la società di consulenza "Copenhagen Economics", cui dovrebbe essere affidato il compito di verificare l'impatto economico della regolazione della professione (e le eventuali esternalità che potrebbero derivare dalla modifica della stessa). Il CCBE intende, in tal modo, prepararsi al confronto con la Commissione avendo già svolto un'analisi approfondita della normativa esistente e dei suoi effetti.

Sul piano della deontologia, il CCBE si è occupato (e ancora si occupa) di due temi di recente rilevanza: la compatibilità dell'outsourcing di attività legali a soggetti esterni alla professione da parte delle grandi law firm anglosassoni e la posizione della professione sul registro dei rappresentanti di interessi istituito dalla Commissione, alla cui iscrizione sarebbero tenuti gli avvocati che si occupano di public affair. Con riferimento al primo tema, la commissione del CCBE sugli studi multigiurisdizionali e la commissione deontologia stanno lavorando a linee guida non prescrittive con le quali sarà chiarito che in nessun caso la terzizzazione di servizi legali può avere luogo quando essa sia in contrasto con i principi fondamentali dell'avvocatura e possa ledere l'interesse dei clienti. Quanto al secondo tema, il CCBE mantiene contatti con la Commissione europea al fine di affermare il principio che l'iscrizione degli avvocati al registro dei rappresentanti di interessi non è consentita quando questa implichi la rivelazione del nome dei clienti in un elenco liberamente consultabile e dal quale siano desumibili i compensi ricevuti. L'avvocatura è favorevole a sistemi di informazione al pubblico che assicurino la trasparenza nel funzionamento delle istituzioni, purché siano rispettati i principi fondamentali della deontologia. In prospettiva, nel 2010 la commissione deontologia e quella sulla concorrenza del CCBE esamineranno le regole nazionali sul patto di quota lite per verificare la coerenza fra il codice deontologico europeo ed i codici nazionali. Proseguiranno inoltre i lavori sull'armonizzazione della deontologia, al momento incentrati sullo studio delle regole nazionali.

Diritto sostanziale

Con riferimento al diritto sostanziale, le commissioni ed i gruppi di lavoro del CCBE si sono occupate di un'ampia gamma di temi, che include il diritto contrattuale europeo (approvazione della posizione del CCBE sul Common Frame of Reference), il diritto di famiglia e delle successioni, il

diritto penale (approvazione di una posizione sulle garanzie procedurali minime in materia di raccolta delle prove), il diritto internazionale privato e processuale (approvazione di una posizione sulla revisione del regolamento 44/2001/CE) e l'accesso al Legal Aid. Si rinvia, per una disamina dettagliata sulle diverse questioni di diritto sostanziale, alle relazioni dei diversi gruppi di lavoro interessati.

Altre iniziative

eJustice: nel corso del 2009, il CCBE ha avviato le attività preliminari per giungere alla realizzazione di un motore di ricerca che consenta l'individuazione degli avvocati a livello europeo. L'attuazione del progetto avviene su due livelli, quello centrale (Commissione e CCBE) e quello periferico (Ordini nazionali), e si articolerà in due fasi:

- Nella prima fase, il CCBE e la Commissione si accorderanno sulle condizioni per l'inserimento della maschera di ricerca degli avvocati attualmente utilizzata dal CCBE nel portale eJustice, che sarà lanciato - come si aspetta - nel secondo trimestre del 2010;
- Nella seconda fase, il CCBE dovrebbe realizzare un nuovo sistema di ricerca in grado di utilizzare i database sugli avvocati a livello nazionale e di connetterli ad una nuova pagina web creata appositamente dal CCBE. A tal fine, l'organizzazione ha richiesto un finanziamento alla Commissione, che dovrebbe decidere dell'attribuzione dello stesso nel marzo 2010.

Una società legata all'avvocatura spagnola (RedAbogacia) è stata incaricata dello studio delle attività necessarie a rendere interoperabili i registri nazionali degli avvocati. A tal fine, sono stati diffusi tre questionari, relativi ad aspetti tecnici del progetto, presso le Delegazioni. Sulla base delle risposte ai questionari, RedAbogacia sarà in grado di fornire agli ordini informazioni circa i costi necessari al completamento della seconda fase.

A tale iniziativa si affianca la partecipazione del CBF al progetto PENALNET, che ha l'obiettivo di creare una rete telematica che colleghi, con garanzie di sicurezza e riservatezza, i professionisti degli Stati membri che operano nel campo del diritto penale.

Factsheet sui diritti delle persone sottoposte a procedimenti penali: il CCBE sta partecipando, con le Delegazioni, ad un progetto della Commissione per la realizzazione di schede sui diritti delle persone sottoposte a procedimenti penali. Il progetto ha l'obiettivo di fornire ai cittadini europei che debbano affrontare un procedimento in uno Stato membro diverso dal proprio, informazioni di base sulle garanzie loro attribuite e sul funzionamento delle procedure. Per ogni Delegazione è stato individuato un esperto (per l'Italia, l'avv. Monica Gazzola), che curerà la redazione delle schede. Premio del CCBE sui diritti umani: su iniziativa della Delegazione italiana, il premio per i diritti umani del CCBE per il 2009 è stato attribuito alla memoria del collega Stanislav Markelov, barbaramente assassinato a Mosca nel gennaio 2009.

Ulteriori iniziative della Commissione per i rapporti internazionali

Fra le iniziative svolte dalla Commissione del CNF per i rapporti internazionali si segnalano:

- La partecipazione al progetto europeo sul dialogo con la società civile in Turchia (congiuntamente agli ordini di Austria, Francia, Inghilterra e Galles e Polonia);
- La partecipazione al progetto europeo "Avocats au service des avocats" (con gli ordini di Francia e Spagna);
- L'organizzazione di un convegno sui diritti fondamentali a Roma (23 novembre 2009);
- La partecipazione alla seconda conferenza sull'Euromediterraneo (il Cairo, 10-12 ottobre 2009);

- La realizzazione di un incontro di studio con l'ordine nazionale afgano ed i rappresentanti del Ministero della Giustizia dello stesso paese per illustrare il funzionamento della professione in Italia (Kabul, 2-7 Luglio 2009 - Roma, 6-10 novembre 2009).

Avv. Andrea Carta